

L'Economia del settore idrico: problematiche industriali e politiche di regolazione

L'economia del settore idrico:
assetti proprietari, profili organizzativi e livelli di efficienza:
risultati di una ricerca

Amedeo Amato – Maurizio Conti
Dipartimento di Economia e Metodi Quantitativi
Università di Genova

5 Dicembre 2006

L'economia del settore idrico: assetti proprietari, profili organizzativi e livelli di efficienza: risultati di una ricerca

Temi trattati

1. Assetti proprietari ed efficienza
2. Modelli regolatori ed efficienza
3. Economie di scala ed economie di diversificazione
4. La metodologia di misurazione dell'efficienza

Economie di scala ed economie di diversificazione

Le verifiche econometriche indicano che le une e le altre sono importanti (solo) fino a certi livelli, al di là dei quali esse decrescono e diventano negative: tali livelli, peraltro, non possono essere stabiliti in linea generale. Il contributo della ricerca svolta risiede nella individuazione delle metodologie di stima più adeguate.

Il problema della misurazione dell'efficienza

Il problema delle metodologie di misurazione dell'efficienza produttiva, dell'efficienza allocativa, dell'efficienza economica risulta trasversale all'intera ricerca. Si è cercato di individuare gli aspetti di robustezza e di criticità di tali metodologie (e di proporre altresì soluzioni innovative) in quanto ciò si ritiene essenziale ai fini di un miglioramento del modello regolatorio italiano.

Imprese pubbliche/private ed efficienza nei mercati concorrenziali: verifiche

- Le verifiche econometriche effettuate per i settori che operano in mercati “concorrenziali” mostrano una maggiore efficienza delle imprese di proprietà privata rispetto alle imprese di proprietà pubblica.
- Ma occorre tenere presente che nei mercati concorrenziali operano pochissime imprese e quindi potrebbe trattarsi di campioni statisticamente non significativi

Imprese pubbliche/private ed efficienza nei mercati concorrenziali: ipotesi interpretativa

- Si dimostra, anche teoricamente, che la concorrenza sprigiona stimoli alla massimizzazione dell'efficienza, ma questi stimoli sono efficaci solo sotto la condizione che le imprese abbiano l'obiettivo della massimizzazione del profitto.
- Nelle imprese pubbliche la massimizzazione del profitto spesso non è l'obiettivo prioritario, quindi gli stimoli provenienti dalla concorrenza non risultano efficaci.

**L'economia del settore idrico:
asseti proprietari, profili organizzativi e livelli di efficienza: risultati di una ricerca**

**Verifiche econometriche della
efficienza relativa delle imprese a proprietà pubblica rispetto alle imprese a proprietà privata
(Settore idrico)**

Paese	Campione	Efficienza relativa delle pubbliche
U.S.A. – I verifica	88 pubbliche; 24 private	<
U.S.A. – II verifica	77 pubbliche; 9 private	<
U.S.A. – III verifica	262 pubbliche; 57 private	=
U.S.A. – IV verifica	68 pubbliche; 59 private	=
U.S.A. – V verifica	156 pubbliche; 20 private	=
U.S.A. (Sud California) – VI verifica	87 pubbliche; 52 private	>
U.S.A. – VII verifica	238 pubbliche; 3 private	>
U.S.A. – VIII verifica	238 pubbliche; 33 private	<
U.S.A. – IX verifica	225 pubbliche; 32 private	>
U.S.A. (Nevada) – X verifica	26 con diversi assetti proprietari	<
U.S.A. – XI verifica	190 pubbliche; 31 private	>

**L'economia del settore idrico:
assetti proprietari, profili organizzativi e livelli di efficienza: risultati di una ricerca**

**Verifiche econometriche della
efficienza relativa delle imprese a proprietà pubblica rispetto alle imprese a proprietà privata
(Settore idrico)**

Paese	Campione	Efficienza relativa delle pubbliche
Francia	47 pubbliche; 31 private	=
Inghilterra e Galles I verifica	10 in tempi diversi	>
Inghilterra e Galles II verifica	10 in tempi diversi	=
Inghilterra e Galles III verifica	10 in tempi diversi	=

**Sintesi delle verifiche econometriche della efficienza relativa delle
imprese a proprietà pubblica rispetto alle imprese a proprietà
privata
(Settore idrico)**

- USA (11 verifiche econometriche): l'impresa pubblica risulta essere meno efficiente in 4 verifiche, ugualmente efficiente in 5 verifiche, più efficiente in 2 verifiche.
- Francia (1 verifica econometrica): l'impresa pubblica risulta essere ugualmente efficiente
- Gran Bretagna (3 verifiche econometriche): da due verifiche, l'efficienza risulta ridotta dopo la privatizzazione. (L'efficienza è poi cresciuta con l'adozione della yardstick competition).

**Banca Mondiale - Verifiche econometriche della
efficienza relativa delle imprese a proprietà pubblica rispetto alle imprese a proprietà
privata
(Settore idrico)**

- Africa – I verifica: l'efficienza dell'impresa pubblica risulta minore
- Africa – II verifica: l'efficienza dell'impresa pubblica risulta uguale
- Sud Est Asiatico: l'efficienza dell'impresa pubblica risulta uguale
- Brasile: l'efficienza dell'impresa pubblica risulta uguale

In conclusione

- Le verifiche econometriche svolte non confermano l'ipotesi che l'efficienza delle imprese private sia, nel settore idrico, maggiore rispetto a quella delle imprese pubbliche (ciò accade invece per le imprese operanti nei mercati concorrenziali).
- La possibile spiegazione: i mercati non concorrenziali, in cui operano le imprese idriche, non stimolano alla ricerca della massima efficienza; quindi il fatto che un'impresa sia privata o pubblica non ha implicanze sulla efficienza.
- Ai fini dell'efficienza è invece importante un sistema di regolazione che abbia gli effetti incentivanti che sono comunque assenti a causa della non concorrenzialità del mercato.

Sistemi regolatori incentivanti

- Una regolazione tariffaria di tipo price-cap
- Una regolazione tariffaria basata sulla “concorrenza per comparazione”
- La “concorrenza per il mercato” per l’intera filiera
- La “concorrenza per il mercato” per fasi separate (può implicare la perdita di economie di integrazione; inoltre per l’acqua sussistono problemi addizionali che non sussistono per gli altri settori)
- La concorrenza tramite il mercato azionario

Nella “concorrenza per il mercato” è cruciale il problema della durata della gara: l’idea che una durata breve incentivi l’efficienza perché aumenta il tasso di concorrenzialità non tiene conto del fatto che tanto minore è la durata tanto minore è l’incentivo agli investimenti e quindi l’efficienza di lungo periodo.

Si sta cercando di pervenire ad una metodologia di determinazione della durata ottima che tenga conto sia dell’efficienza statica sia dell’efficienza dinamica.

La concorrenza per comparazione

Obiettivo: separare le tariffe che ciascun gestore può applicare dai costi che esso sostiene rapportandole invece ai costi medi del settore.

In questo modo si superano i due problemi più rilevanti del price cap:

- 1) la riduzione degli incentivi all'efficienza in prossimità del periodo di revisione;
- 2) l'asimmetria informativa tra regolatore e gestore.

La concorrenza per comparazione: i problemi applicativi

1. La scelta della tecnica di stima dell'efficienza produttiva, dell'efficienza allocativa, dell'efficienza economica.
2. Il trattamento delle variabili endogene: qualità e condizione degli assets.
3. Il problema della eterogeneità dei contesti operativi.
4. Il trattamento della spesa in conto capitale.